

Cenni storici della Pietra di Bismantova

E Itinerari turistici

Montagna sacra e quasi magica dell'Appennino reggiano, rupe dantesca (citata da Dante nel IV canto del Purgatorio: "Vassi in San Leo, discendesi in Noli / montasi su Bismantova in cacume / con esso i piè, ma qui convien ch'om voli"), ma anche ara celtica secondo recenti studi: la Pietra di Bismantova è la perla del paesaggio appenninico reggiano e il muto, eterno testimone della sua storia.

Abitata da popolazioni celtico-liguri, ma anche area di penetrazione etrusca, venne assoggettata dai Romani nel II a.C. (è citata come "Suis montium" da Tito Livio).

Divenuta poi caposaldo bizantino (Kastron Bisimanto, secondo Giorgio da Cipro), resistette fin al VII secolo agli assalti Longobardi.

Annessa da Carlo Magno nel 781 al comitato di Parma, passò poi ai Supponidi e dal 950 ai Canossa: questi ultimi eressero il Castrum Novum (Castello nuovo, l'odierna Castelnovo) che fu poi donato da Matilde stessa, nel 1111, al monastero di S. Apollonio di Canossa.

Nel XII e XIII secolo Bismantova fu al centro dei contrasti fra i Da Bismantova (un ramo dei Dalli), i Da Palude e il Comune di Reggio, che ne rivendicava il possesso, finché nel 1409 passò sotto il dominio estense, a cui rimase fino all'unità d'Italia (1859). Ai piedi della rupe, sotto la parete sud-est, sorge un eremo, edificato intorno al 1400: per molti anni abitato dai monaci benedettini, oggi è un santuario della Diocesi di Reggio e Guastalla. Di pertinenza della Parrocchia di Ginepreto, vi si celebra la Santa Messa.

La Pietra di Bismantova si presenta come un enorme scoglio roccioso (1047 metri s.l.m.) sulla cui sommità si stende un vasto pianoro erboso di 12 ettari, una volta adibito completamente a pascolo, oggi in buona parte ricoperto da carpini e noccioli.

La componente rocciosa è costituita da biocalcareni e da arenarie sedimentatesi nel Miocene inferiore, cioè 19 milioni di anni fa, su una base di marne sabbiose.

La presenza di altri minerali, soprattutto quarzi, e di numerose tracce di organismi (gusci di molluschi, alghe calcaree, spicole di spugna, denti di pesce, soprattutto di squalo) testimonia la vita geologica della rupe nelle età preistoriche. Con una lunghezza di 1 km, una larghezza di 240 mt., alta 300 mt. sull'altopiano che le fa da base, è un gigantesco esempio di erosione residuale.

I reperti archeologici (scavi ottocenteschi del Chierici e recenti di Tirabassi) hanno individuato insediamenti umani a partire dall'età neolitica (occasionalmente sono stati rinvenuti manufatti in selce lavorata come punte di freccia, lame, schegge, risalenti a quel periodo), che si fanno più consistenti per la civiltà protovillanoviana (urne cinerarie di Campo Pianelli, conservate ai Civici Musei di Reggio Emilia).

La Pietra, con tutta la zona circostante di interesse archeologico e naturalistico, fa parte del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, istituito nel 2001. E' il simbolo più conosciuto e visibile dell'Appennino tosco-emiliano: dagli alti valichi di Pradarena o dell'Ospedalaccio, ma anche da qualsiasi punto del crinale, si scorge inconfondibile la sagoma di Bismantova. Per secoli questo scoglio di roccia dagli spigoli vivi, conficcato al centro dell'Appennino reggiano, ha svolto la funzione di segnavia naturale per il cammino di prelati, uomini d'arme, pastori, mercanti. Le principali direttrici storiche de Reggiano, quella Verbolense del Secchia e quella "matildica" da Canossa, erano infatti entrambe convergenti verso l'inconfondibile Pietra.

ITINERARI VERSO LA PIETRA DI BISMANTOVA

La Pietra di Bismantova, è un luogo turistico, un luogo di culto, una palestra ideale per arrampicate sportive, ma prima di tutto questo è una montagna, e come tale è necessario avvicinarvisi con le

dovute cautele: attenzione nell'affrontare sentieri e vie di ascesa (anche le più semplici ed accessibili a tutti), in particolare nei punti contrassegnati dalle segnalazioni di pericolo per caduta rocce, ed apposite dotazioni di sicurezza per chi affronta le ascese più complesse. Sono davvero tanti gli itinerari che possono avere come meta o come punto di partenza la Pietra di Bismantova. Itinerari percorribili a piedi, in bicicletta, alcuni anche in auto, per godere di panorami unici sulla stessa rupe dantesca e sullo splendido appennino reggiano. E per chi ama l'arrampicata, sono moltissime le vie di ascesa dalla base della rupe al piano sommitale: non a caso Bismantova è conosciuta a livello nazionale come una grande e unica palestra di roccia.

.Nelle vicinanze di piazzale Dante si trovano il ristorante – Foresteria San Benedetto che offre anche la possibilità di pernottamento, il Rifugio della Pietra con bar, ristorante ed un piccolo shop con souvenir e prodotti tipici.

Accessi al Piano Sommitale della Pietra di Bismantova

L'itinerario più classico consente di raggiungere a piedi la cima della rupe in 25 minuti circa.

L'escursione parte da piazzale Dante (872 m; con parcheggio) raggiungibile in 3 km dal centro di Castelnuovo. Arrivando al piazzale dell'Eremo, si passa accanto alla suggestiva fonte dedicata alla Madonna e si intraprende il percorso (sul sentiero Cai 697) che gradualmente si avvicina alla parete rocciosa, fino a scorrere sotto i grandi costoni di arenaria, ed attraversare punti contraddistinti da grandi quantità di materiale franato nel corso dei secoli. Nel tratto conclusivo il sentiero si sviluppa all'interno di area boschiva, fino allo strappo finale, ripido ed intagliato nella roccia, fino ad accedere al pianoro. Nella parte sottostante le rocce strapiombanti, il rischio di caduta massi ha richiesto diversi interventi di messa in sicurezza, per cui è consigliabile affrontare questo tracciato con le necessarie cautele e debitamente attrezzati. Per arrivare alla sommità in piena sicurezza sono state approntate alcune varianti a questo sentiero:

passando a lato del Rifugio della Pietra, lungo il sentiero Cai 697 A (appena passato il rifugio tenere la sinistra), il percorso prosegue nel bosco in saliscendi, abbassandosi fino al deposito Agac. E' possibile arrivare a questo punto anche lasciando l'auto lungo la strada che sale a piazzale Dante, un chilometro circa prima del parcheggio, nei pressi del bivio con una strada chiusa al transito che dopo pochi metri porta al sentiero. Una volta superato il deposito Agac si sale sul ripido tratto denominato 697 B, facilmente seguibile grazie ai segni biancorossi del Cai ma piuttosto impervio, che aggira la parete sud e ritorna a quota 968 metri slm, dove comincia l'ultimo tratto che, su una scalinata rocciosa, arriva al pianoro sulla cima. Il percorso 697A + 697B ha una durata complessiva di 50 minuti.

Sono anche altri gli itinerari possibili, semplici e suggestivi, che partendo da Castelnuovo conducono sulla sommità della Pietra, con la possibilità di godere di magnifici panorami e suggestivi passaggi nel bosco. Ad esempio salendo sempre da via Bismantova, appena superato l'incrocio per Carnola, tenendo la sinistra, si incontra via Pavoni, che conduce all'omonimo abitato (fino al quale è possibile arrivare con l'auto). Da qui parte un sentiero (è presente la relativa indicazione) con pendenze non troppo accentuate che, alternando tratti nel bosco ed altri alla luce del sole, conduce in 55 minuti sul piano sommitale. L'imbocco di questo sentiero è raggiungibile anche partendo da via Comici, nel centro di Castelnuovo, dove all'altezza del civico 34 parte una carraia che in 5 minuti raggiunge la località Pavoni.

Sempre percorrendo via Comici, proseguendo fino alla fine del tratto asfaltato, si arriva oltre la località Casa Pattino (civico 31), dove inizia un altro sentiero, abbastanza largo e con pendenze non eccessive, che coincide con l'Ippovia Appennino reggiano (chiaramente segnalata). Il tracciato è percorribile quindi a piedi o anche a cavallo ed in circa 35 minuti di camminata porta al piano sommitale. Per percorrerlo è consigliabile lasciare l'auto prima di superare il nucleo di Casa Pattino.

SENTIERO NATURA DELLA PIETRA DI BISMANTOVA (sentiero completo Cai 697)

L'itinerario ha una durata complessiva di circa due ore a piedi. Si sviluppa ad anello per circa 5 km dalla sommità della Pietra di Bismantova per poi discenderne nuovamente fino al punto di partenza.

Il punto di partenza è piazzale Dante. Poco a valle del piazzale parte un viottolo che, sulla sinistra, conduce alla vicina foresteria dell'Eremo di Bismantova. Oltrepassato l'edificio, si prosegue rivolti a nord attraverso una comoda mulattiera che scende infossata snodandosi tra boschi e coltivi. Qui ci si imbatte in uno dei tratti più suggestivi dell'intero itinerario: il percorso è infatti dominato dall'imponente parete orientale della Pietra di Bismantova. L'itinerario prosegue in discesa attraversando piccoli rimboschimenti; dopo circa dieci minuti di percorso (prestare attenzione ai bivi, seguendo attentamente la segnaletica bianco/rossa del sentiero), si sfocia in una radura ove, mantenendosi a destra, a margine di una siepe, si avvicina il margine di una vasta "frana rocciosa" che, dall'angolo nord – occidentale della "Pietra", scende a Casale. In corrispondenza della "grande frana" il sentiero svolta a sinistra iniziando a salire a margine di coltivi abbandonati, giungendo infine, all'antica necropoli di Campo Pianelli. Si perimetra alla base l'area sepolcrale svoltando verso ovest, percorrendo un breve tratto pianeggiante oltrepassato il quale si inizia a salire all'interno del bosco. Seguendo una comoda carrareccia, facendo attenzione ai segnavia ed evitando le diramazioni laterali, si sale fino a raggiungere un pianoro ove è locato un fabbricato rurale realizzato con muratura a secco di arenaria locale. Oltrepassato l'edificio, si incontra un bivio in corrispondenza del quale, svoltando sulla sinistra, si riprende a salire rapidamente in direzione della sommità del monte. Il percorso, sempre mantenendosi in corrispondenza di una spaziosa carrareccia, entra nel bosco raggiungendo dopo pochi minuti un tratto su roccia viva, che mostra evidenti segni di adattamenti a fini difensivi; era questo, probabilmente, l'antico accesso "sorvegliato" sulla sommità della Pietra di Bismantova. Si prosegue in salita per altri dieci minuti, sfociando infine sul pianoro sommitale. Mantenendosi in corrispondenza delle radure verso sud e subito dopo verso est, si avvicina il ciglio della grande parete orientale della "Pietra": raggiunto quest'ultimo lo si costeggia verso sud sino ad incontrare il limite della recinzione che protegge il sottostante piazzale dell'Eremo. Sempre costeggiando il ciglio orientale della parete, si giunge in corrispondenza dell'angolo sud orientale del monte. L'itinerario prosegue abbandonando il ciglio della "Pietra", piegando successivamente verso ovest e poi dirigendosi a nord, sino a raggiungere il punto di arrivo del sentiero principale da cui si torna rapidamente all'eremo.

PERIPLO DELLA PIETRA DI BISMANTOVA

Il periplo della Pietra di Bismantova è un itinerario transitabile a piedi, in bici o anche in auto per apprezzare gli splendidi panorami che sa offrire. Ha una lunghezza di circa 15 km, partendo dal centro di Castelnovo. L'itinerario dà la possibilità di osservare la Pietra da ogni lato, cogliendo così tutti i vari aspetti della sua morfologia. L'ampio percorso ad anello lungo permette di visitare frazioni e borghi rurali di grande interesse come Carnola, Vologno, Maro, Casale e Campolungo. L'intero percorso stradale proposto può essere ampliato scendendo in località Pianello, dove il rio Dorgola confluisce nel Secchia, in un ambiente naturale ricco di grotte, di minerali, di flora e di fauna, meta di studiosi ed appassionati. E' la zona dei Gessi Triassici, dove sorgono alcuni rilievi dell'altezza massima di m 900, composti da formazioni anidritiche originatesi circa 200 milioni di anni fa. Monte Rosso, monte Merlo, monte Carù e monte La Pianellina costituiscono un'emergenza pressochè unica nell'Italia settentrionale e ospitano numerose specie botaniche protette.

FERRATA DEGLI ALPINI

La Ferrata degli Alpini, inaugurata il 20 giugno 1971, è stata realizzata dal gruppo Amici di Bismantova. Si parte dal sentiero Cai 699 che sale nella parte più alta della parete est. La ferrata è continua, in prevalenza verticale con tratti molto esposti, è necessario un equipaggiamento completo (imbrago, dissipatore e casco). Il sentiero della Ferrata si divide in due parti nettamente distinte: una che costeggia la parete Sud – Est e presenta alcuni tratti non ferrati; una seconda che supera la parete, abbastanza difficile sia per l'impegno fisico che per l'esposizione. L'attacco della Ferrata si raggiunge costeggiando a valle l'Eremo, da cui si sale ai piedi del Pilone Giallo e per un caratteristico sottopassaggio si accede ad una larga cengia erbosa sottostante la Parete Sud Est.

Seguendola per comodo sentiero si arriva, dopo una breve discesa, alla base della prima paretina attrezzata.

SENTIERO FORESTERIA – GINEPRETO

Da Piazzale Dante, partendo dai sentieri a valle della Foresteria San Benedetto, parte anche un breve e suggestivo itinerario, con poco dislivello, che in circa 20 minuti di cammino porta alla bella e panoramica borgata di Ginepreto, dove si trova una suggestiva chiesa del 1200 e si gode di uno splendido panorama. Questo sentiero, e parte del sentiero 697 che compie il periplo di Bismantova alle pendici, fanno parte anche del noto itinerario “Sentiero Spallanzani”, che porta in sette tappe, attraversando gran parte dell’Appennino reggiano, da Ventoso di Scandiano a San Pellegrino in Alpe.